ABBONAMENTI	Regno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	18 —	9.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	—	10 —	5 —	—
Sei e il Mondo	6 —	3 —	—	9 —	4.80	—
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Sei e il Mondo	21 —	11 —	5.75	42 —	21.50	11.25
Tribuna, Tribuna ill. e Sei e il Mondo	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13.25
Tribuna illustrata e Sei e il Mondo	10 —	5 —	—	18 —	9 —	—

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato): Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagine di testo L. 8 la linea; ultima pagina L. 1,60 la linea — Avvisi finanziari: L. 8 la linea — Avvisi mortuari: L. 8 la linea — Piccola cronaca: L. 6 la linea. Le pagine è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 3 Settembre 1917 — ROMA — Lunedì 3 Settembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 243

Nuove nostre occupazioni nel vallone di Brestovizza

Wilson e la stampa tedesca

L'attitudine della stampa tedesca in presenza della risposta americana alla Nota papale sulla pace è tale quale era da prevedersi. Di fronte alla netta e insistente distinzione fatta dal Presidente americano tra governanti e popolo, era prevedibile che la stampa tedesca pangermanista, esponente della classe governante, e corresponsabile con essa dell'innominabile attentato al diritto dei popoli, avrebbe cercato di dipingere agli occhi del suo popolo le intenzioni avversarie come tendenti a una inframmettenza illecita e ingiuriosa nella costituzione e negli affari interni del paese. Non abbiamo finora che i commenti della Frankfurter Zeitung, del Berliner Tageblatt, della Tägliche Rundschau, del Lokal Anzeiger, della Strasburger Post e di qualche altro giornale. Ma l'identità non solo del tono ma perfino delle parole con cui questi giornali si esprimono nelle loro note di commento al documento americano è già abbastanza eloquente per rivelare l'origine di una parola d'ordine diramata da coloro che dagli strali della Nota wilsoniana si son sentiti direttamente colpiti. Non c'è nemmeno bisogno della fatica di riassumere questi commenti, e basta di riprodurre alcune parti. Se i nostri nemici — essi dicono — credono che le riforme democratiche in Germania possano avere per loro stesse un qualunque valore si ingannano profondamente. Nella politica che precedette e in quella che fu svolta durante questa guerra il popolo tedesco è pienamente solidale col suo Governo e in nessuno dei paesi dell'Intesa regna oggi tanta democrazia come in Germania. Quello a cui mirano i capi dell'Intesa non è la democratizzazione, ma l'indebolimento della Germania.

Con questo sistema, quel vero e proprio sindacato di stampa che sostiene ancora in Germania la classe governante responsabile del delitto mondiale, mira [illegible] approfittare del nuovo documento americano per aumentare la resistenza interna del paese, eccitando la suscettibilità del popolo mantenuto nell'intossicazione e nella tenebra. Fino a che punto la intossicazione e la tenebra debbano durare non è però detto, come non è detto che le attuali espressioni della stampa tedesca siano vere e proprie espressioni del popolo tedesco. Non ci facciamo affatto illusioni sulle facoltà [illegible] autonome e pensanti di questo popolo che troppe prove ha dato [illegible] assenza di esame. [illegible] quella [illegible] che abbiamo nelle [illegible] redentive della razza umana, sia pure presa nei suoi peggiori esemplari, lasciamo ancora aperta la questione, [illegible] o a che almeno non sia il popolo tedesco, con una indubitabile e diretta [illegible], che possa parlare in proposito.

E' infatti questa diretta e precisa domanda che il Presidente Wilson rivolge al popolo tedesco. Lungi dal volere immischiarsi direttamente nelle faccende interne della sua costituzione [illegible] precisato qualsiasi cosa [illegible] materia, il Presidente americano non fa nella sua Nota che domandare definitivamente al popolo tedesco se e fino a qual punto esso si senta corresponsabile col suo governo delle violazioni e dei tradimenti ai trattati e al diritto dei popoli, e fino a che punto e con che forma esso sia disposto a dare la sua firma e la sua garenzia ad eventuali nuovi solenni impegni e del genere di quelli proposti dal Papa o altri, che la Germania sia per prendere davanti al mondo per il tempo di pace. E prevedendo e prevenendo, anzi, la possibilità che tutto il suo ragionamento potesse essere svisato e sfruttato dai governanti tedeschi dipingendolo, così come è stato dipinto, come un tentativo di inframmettenza, il Presidente Wilson verso la fine della sua Nota ha avuto cura di chiarire, facendo questione di garenzia, ed esplicitamente dicendo: «Non possiamo accettare la parola degli attuali governanti della Germania come garenzia di alcunchè di permanente, *a meno che non la corrobori esplicitamente una prova decisiva del volere degli intendimenti dello stesso popolo tedesco, che gli altri popoli del mondo siano giustificati di accettare*».

Qui sta il valore della Nota di Wilson, per questo riguardamento. Ed è ancora assai dubbio che la lettura di questa parte di essa sia stata integralmente elargita dalla censura tedesca al suo popolo. Il Presidente americano in grazia di questo formale estremo tentativo di distinzione fra governanti e popolo tedesco ha potuto informare la sua Nota a molta generosità di trattamento avvenire per il secondo insieme [illegible] molta [illegible] per i primi. Ma l'imprudente stampa tedesca risponde — per conto suo almeno — che la distinzione è assurda e insussistente. Dobbiamo, dunque, smettere di insistervi, e unificare il trattamento?...

I giornali tedeschi contro Wilson

ZURIGO, 1.

La risposta di Wilson al Papa, pubblicata integralmente dai giornali tedeschi, viene commentata nel modo più iroso.

Wilson — dicono i giornali nemici — sotto un velo di ipocrisia e di cinismo, dimostra di volere non la democrazia in Germania, chè la Germania è la più democratica tra le potenze europee, ma l'indebolimento dell'Impero tedesco; non vuole che il genio tedesco e l'attività tedesca riprendano nel mondo la situazione conquistata con il lavoro prima della guerra; non vuole una pace corazzata dal miglioramento sociale, per condannare il nostro popolo alla schiavitù e per gettarlo alla mercè dello straniero.

La *Frankfurter Zeitung* crede di vedere, nella risposta di Wilson, un consenso alla proposta del Papa di rinunziare reciprocamente al pagamento dei danni e delle spese di guerra e basa questa curiosa ipotesi sulla dichiarazione di Wilson, che l'America non chiede rappresaglie per i torti commessi dalla Germania. Qui — osserva la *Frankfurter Zeitung* — Wilson allude indubbiamente all'affondamento delle navi americane da parte dei sottomarini tedeschi.

Il giornale appare anche in certo qual modo soddisfatto del periodo della Nota di Wilson secondo cui alla guerra guerreggiata non dovrà seguire la guerra economica; che perciò la pace dovrà riposare sull'eguale e legale partecipazione di tutte le Potenze allo sfruttamento delle possibilità economiche del mondo.

Questi sono però — continua la *Frankfurter Zeitung* — punti secondari. La parte principale è quella dove si parla di liberare il mondo dalla minaccia della forza tedesca e questa forza da abbattere non è il popolo, ma il Governo tedesco. Qui è la prima ingiuria, il primo falso. Più grave è il punto in cui si afferma che la guerra americana è condotta contro il Governo non contro il popolo tedesco. Crede forse Wilson di indurre il popolo tedesco alla pace con simili distinzioni? Il popolo tedesco è pienamente d'accordo col Governo tedesco e tutti in Germania, popolo e partiti, sono ben risoluti a non ammettere nessuna inframettenza straniera nei problemi interni della Germania.

Dei giornali berlinesi il *Berliner Tageblatt* commenta:

Fra le righe della Nota di Wilson sembrano spuntare i fini di guerra dell'America. Wilson non vuole smembramenti di imperi, dunque neppure lo smembramento dell'Impero tedesco, al quale pensano tutti gli alleati del signor Wilson. L'America non vuole la guerra economica dopo la pace; dunque nessuno strangolamento economico della Germania quale è desiderato dalle Potenze dell'Intesa. Una sola cosa risulta però certa dalla risposta di Wilson: che la guerra dovrà continuare. La risposta di Wilson è un rifiuto netto alla proposta pontificia.

Il *Lokal Anzeiger*, organo dell'industria siderurgica, dice:

Wilson respinge la proposta pacifista del Papa con le stesse frasi ampollose con le quali ha molestato per il passato il popolo tedesco. Tutta la fraseologia menzognera di Wilson diventa chiara, leggendo il passo della Nota che parla della libertà dei popoli. Wilson non vuole darci la libertà, ma vuole prendercela.

La guerra ha messo a nudo molte bassezze. Rimaneva ancora e soltanto di fare la luce su questo *eroe buffone* che una strana sorte ha chiamato a governare in un'ora fatale un popolo di cento milioni.

La nazionalista *Taegliche Rundschau* scrive: Gli inglesi si rassicurino: il gioco di bussolotti di Wilson, con il quale si cerca di rappresentare il popolo e il Governo tedesco come il diavolo e l'acqua santa, ci lascia perfettamente calmi e Wilson dovrà constatare il fallimento del suo tentativo di mettere il popolo tedesco contro il Governo tedesco.

Siamo grati a Wilson di aver risposto per il primo alla Nota di Benedetto XV; il compito della nostra diplomazia sarà così più facile e ciò verrà compreso anche in seno al nuovo Comitato parlamentare presso il Cancelliere.

Anche le *Münchener Neueste Nachrichten*, come del resto tutti i giornali di oltre Reno, credono di trovare nel silenzio di Wilson sui fini di guerra dell'Intesa, specialmente per quanto concerne i problemi territoriali, motivo di relativa soddisfazione.

Il Vorwaerts dissenziente

Il *Vorwaerts* scrive: Il Presidente Wilson rifiuta di negoziare con la Germania sinchè viga l'attuale sistema di governo e chiede garanzie che dietro i trattati stipulati dal Governo tedesco sia la volontà del popolo tedesco. Una parte della stampa tedesca si affretterà ad affermare che sarebbe indegno del popolo tedesco dare tali garanzie; noi, invece, riteniamo che sarebbe indegno ricusarle.

Kuehlmann a Vienna

Per discutere la Nota pontificia?

ZURIGO, 1.

Si ha da Berlino: Il Segretario di Stato per gli Esteri Kuehlmann è partito per Vienna, per presentarsi all'Imperatore Carlo e ai Ministri.

ZURIGO, 2.

Si ha da Budapest: L'*Az Est* dice di sapere dai circoli diplomatici di Vienna che le attuali discussioni fra Kuehlmann e Czernin riguardano la risposta alla Nota pontificia e la situazione in Polonia. La risposta alla Nota pontificia sarà data separatamente dai due Stati. Quanto alla Polonia, non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva.

I socialisti austriaci per la pace

ZURIGO, 2.

Si ha da Vienna: E' stata tenuta una adunanza tra i socialisti austriaci, ungheresi e bosniaci delegati a recarsi a Stoccolma ed i socialisti tedeschi Ebert e Scheidemann e un socialista bulgaro. E' stato deciso di insistere perchè sia affrettata la convocazione della Conferenza di Stoccolma, sia omessa la discussione sulle responsabilità della guerra e sia invitato il Governo austro-ungarico a continuare gli sforzi per la pace, facendo valere la sua influenza sui governi alleati per raggiungere l'intente.

La nota del Presidente Wilson ha prodotto profonda impressione a Vienna. Ne è prova il commento del *Fremdenblatt*, il quale lamenta che Wilson voglia dettare al popolo tedesco condizioni che equivalgono ad un'ingerenza negli affari interni della Germania, alla quale dovrebbe imporsi la volontà di Wilson.

IL COMUNICATO DI STASERA

Posizione conquistata dagli alpini a 3500 m.

COMANDO SUPREMO, 2 Settembre 1917.

Sulla fronte GIULIA, nella giornata di ieri, lotta poco intensa. Contrattacchi nemici vennero respinti sull'orlo meridionale dell'altopiano di Bainsizza, sulle pendici nord di Monte San Gabriele e a nord-ovest di Tivoli (est di Gorizia).

Nostri aerei hanno efficacemente bombardato il rovescio delle posizioni nemiche di Monte San Gabriele.

A Gabrije (est di Monte San Michele) piccoli calibri nemici hanno ripetutamente battuto e colpito una sezione di sanità, causando qualche perdita.

Nel vallone di Brestovizza (CARSO) furono ampliate le occupazioni fatte nei giorni 30 e 31 Agosto con cattura di prigionieri e ingente bottino di guerra. Finora furono sgombrati: 1400 fucili, 9 mitragliatrici, 5 lanciabombe e grandi quantità di munizioni e materiali.

Nel cielo di Belluno, in combattimento aereo, venne abbattuto un velivolo nemico.

Nell'Alta Val Zebrù (regione STELVIO) ardite riparti di alpini, con brillante azione svoltasi al disopra dei 3500 metri, hanno rioccupato il posto avanzato dovuto sgombrare all'alba del 27 agosto, facendo prigioniero al completo il riparto avversario che lo presidiava.

CADORNA

Repington e la vittoria italiana

LONDRA, 2.

Repington rileva l'eccezionale aumento di divisioni e batterie portate dagli austriaci in pochi mesi sulla fronte italiana e continua: «Anche le difese austriache erano cresciute componendosi generalmente di tre linee: la prima con posti avanzati detti *feldwachen*; la seconda, le *hundertmeterlinie* e finalmente le *reservestellung* con separate posizioni di mitragliatrici. Oltre a ciò le *riegelstellungen* e linee di sbarramento; e tutti gli altri metodi, tra cui i reticolati impiegati dal nemico anche in Fiandra e in Francia. Le divisioni austriache inoltre enumerano ancora dodici battaglioni, ciascuno probabilmente composto di 500 uomini, che le formazioni di marcia nelle retrovie consentono di mantenere sempre in forza completa».

Ieri Repington notava come invece le divisioni tedesche siano ridotte a nove battaglioni soltanto. L'artiglieria austriaca, procede il critico, includeva cannoni e mortai da 381, 350, 380, 305, 280, 185, 150 e 104 m/m e il terreno montuoso offriva una ammirabile facilità di osservazione che accresceva la potenza dell'artiglieria austriaca. Circa la metà delle forze austriache, tanto in uomini che in artiglieria era radunata sul Carso fra il Vippacco e il mare. Quivi erano 10 divisioni, cioè la 9, la 10, la 12, la 17, la 28, la 35, la 41, la 44, la 48 e la 106, oltre alle truppe di marina e volontarie, mentre un equivalente di fanteria di tre divisioni era disponibile nelle formazioni di marcia nelle retrovie. Oltre la metà dei difensori del Carso erano slavi, che su questa fronte si sono sempre battuti bene. Considerando la grande forza naturale della fronte Giulia, le difese createvi e il numero di fucili e cannoni disponibili, l'opera che attendeva la seconda e la terza armata italiana era difficile e richiedeva grandi qualità di comando e di coraggio per essere compiuta.

Anche le forze di Cadorna erano state grandemente aumentate tanto in uomini che in cannoni, ma specialmente l'aviazione era stata notevolmente accresciuta ed ha compiuto preziosi servigi. Gli aviatori italiani hanno ottenuto fotografie complete di tutte le posizioni austriache e durante il bombardamento preliminare durato ventiquattro ore gli aviatori italiani bombardarono le comunicazioni nemiche ed i centri di distribuzione di cibo ed acqua. Essi si spinsero molto distante e Comeno, uno dei principali centri di distribuzione sul Carso, ebbe una speciale attenzione. Gli aviatori contribuirono al successo della seconda armata bombardando la valle di Chiapovano, principale linea di comunicazione austriaca al nord di Gorizia. Repington giudica la conquista dell'altipiano di Bainsizza brillantissima e ritiene ben meritato l'elogio che Cadorna ha rivolto alle brigate Livorno, Udine, Firenze, Tortona, Elba, Vicenza e alla prima e quinta bersaglieri, notando come il generale italiano non sia certo abituato a fare elogi alle truppe che non lo abbiano veramente meritato.

Attualmente - dice - l'avanzata verso oriente, sull'altipiano, s'è arrestata dinnanzi ad una posizione non ancora esattamente definita, dove la resistenza di qualche riserva austriaca obbliga gli italiani ad attendere finchè l'artiglieria non l'abbia raggiunta. Le operazioni ad oriente di Gorizia — prosegue Repington — sono ritenute probabilmente subordinate e ausiliarie, ma la 3ª Armata ha fatto sul Carso un energico attacco conquistando le linee austriache di Coritti e di Selo, stendendo così efficacemente la fronte del Carso e conducendo le linee italiane presso la seconda linea austriaca sullo Stari e Lokva, mentre al nord la brigata Pallanza catturò e tenne una forte posizione a sud-est del Dosso Faiti. Così la destra austriaca è stata aggirata e infranto è il centro destro. Monte Santo è passato in mani italiane mentre sul Carso il nemico è stato trattenuto dove non fu scacciato dalle sue posizioni. Gli austriaci pretendono di aver ottenuto un grande successo sulla fronte del Carso sostenendo di avere resistito alla 3ª Armata, ma coll'ammettere la perdita di Selo distruggono questa pretesa, mentre non sappiamo ancora quale sia esattamente la funzione assegnata alla 3ª Armata. Le condizioni atmosferiche hanno determinato una pausa temporanea. Ma in ogni modo, dato che circa un terzo dell'intero esercito austro-ungarico si trova sulla fronte Giulia, non possiamo pretendere di vederlo inghiottito in un boccone solo. Dobbiamo quindi accontentarci di attendere le nuove operazioni, ritenendoci soddisfatti che gli italiani abbiano un'altra volta riaffermata la loro superiorità contro il loro nemico tradizionale.

La missione militare serba

La Missione militare serba composta del generale Vasic e del tenente colonnello A. Mitrovic, recatasi al fronte, oltre alla medaglia d'oro al valore militare a Sua Maestà il Re, consegnerà un'alta onorificenza al generale Cadorna e distribuirà molte decorazioni ai più valorosi tra gli ufficiali e soldati italiani.

Esaltazioni dell'Italia all'estero

PARIGI, 1.

Il redattore militare del *Journal des Débats* consacra un lungo articolo molto particolareggiato alla magnifica vittoria italiana, ed esamina specialmente le conseguenze che avrà la conquista del Monte San Gabriele.

LONDRA, 1.

Il *Globo*, in una rivista nella quale dimostra come debba considerarsi con ottimismo la situazione militare attuale, dice: Le vittorie italiane sono magnifiche così dal punto di vista puramente strategico come in linea generale dal punto di vista delle grandi gesta del genere umano. Sull'Isonzo e sul Carso gli italiani sono riusciti a passare ad una guerra di movimento. La situazione degli austriaci a Pola, a Lubiana e a Trieste è divenuta più che precaria.

Gli italiani hanno inflitto all'esercito austriaco una serie di schiaccianti disfatte.

Il *Daily Express*, commentando i successi italiani, scrive che il generale Cadorna annunzia successi decisivi e brillanti, e tali sono davvero. L'Austria essendo ormai stanca di essere trascinata dietro il carro di guerra della Germania, le vittorie italiane hanno una grande importanza per gli alleati e soprattutto per l'Inghilterra, cui l'Italia è da lungo tempo unita con vincoli di amicizia.

ZURIGO, 1.

La *Gazette de Lausanne*, dopo aver fatto l'elogio dell'eroismo della fanteria italiana, dice che esse trovarono un potente appoggio nell'aviazione, che ha fatto progressi davvero sorprendenti. Le squadriglie di attacco non solo sono imponenti per numero, ma anche eccellenti per la combinazione dei vari tipi e per il coraggio degli aviatori, che diverrà leggendario.

Quanto alla cooperazione della marina, non è forse cosa straordinaria vederla manifestarsi senza ostacolo in un golfo che è a soli 80 chilometri da Pola, grande base navale ove sono riunite tutte le unità austriache, 100.000 uomini di presidio e poderosi mezzi di offesa! Questi avvenimenti mostrano che il dominio dell'Adriatico è veramente degli italiani e degli alleati.

PIETROGRADO, 1.

Il *Rotch*, commentando la vittoria italiana, rileva l'importanza delle operazioni italiane specialmente in rapporto con la relativa calma sul fronte russo. Gli italiani, attaccando vigorosamente ed opportunamente le truppe austro-ungariche, hanno arrestato il nemico dinanzi alle frontiere della Russia. La storia imparziale renderà loro il dovuto omaggio.

Anche la *Birjevija Viedomosti* e la *Russkaja Volia* pubblicano articoli sul valore delle operazioni italiane. Dopo aver rilevato la difficile situazione sul fronte romeno-russo, questi giornali osservano che la iniziata offensiva italiana, minacciante la disorganizzazione dell'esercito austriaco, non può non distrarre dal fronte russo-romeno l'attenzione del comando degli Imperi Centrali. La minaccia di un completo sfondamento del fronte austriaco ha già provocato grande allarme in Austria-Ungheria, dove si parla insistentemente della necessità di riversare nuove forze sul fronte italiano per arrestare la vittoriosa avanzata italiana ed impedire di prendere Trieste. Ciò dimostra quanto valore abbia per la Russia e la Romenia l'offensiva italiana. Il successo italiano può salvare la Romania ed influire grandemente sulla situazione militare generale degli alleati.

Azioni italiane in Macedonia

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 31 agosto, dice: *Ieri alle 17 un nuovo attacco nemico su Serka di Legen, preparato da una potente azione di artiglieria, è stato respinto. Contrattaccando nella notte le nostre truppe hanno cacciato i bulgari dagli ultimi elementi di trincea ove si erano mantenuti.*

Un colpo di mano ha permesso agli italiani di ricondurre trenta prigionieri tedeschi, tra cui un ufficiale.

Le truppe greche hanno effettuato una felice incursione nella regione della Mojina, sulla riva destra del Vardar.

Nell'azione del 30 agosto ad ovest di Nonte, i serbi hanno catturato 71 prigionieri e due mitragliatrici.

LONDRA, 2. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico di Salonicco dice:*

Sul fronte di Doiran e del Vardar effettuammo il 31 agosto un colpo di mano in varii punti delle trincee nemiche. Facemmo prigionieri malgrado viva resistenza. Respingemmo contrattacchi a nord di Doiseli. Continuiamo a cannoneggiare le posizioni nemiche.

SALONICCO, 2. — *Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo in data 1.o corrente, dice:*

Ieri la battaglia ha continuato. Il nemico offre ostinata resistenza. Abbiamo catturato fino ad oggi 75 prigionieri e prese due mitragliatrici.

Progressi franco-inglesi

PARIGI, 1 (ore 23). — *A nord-ovest di Hurtebise estendemmo il terreno conquistato e prendemmo una trincea nemica su un fronte di duecento metri. Altri 30 prigionieri, fra cui un ufficiale, rimasero nelle nostre mani.*

PARIGI, 2 (ore 15). — *Sul fronte dell'Aisne l'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la notte. Tentativi di colpi di mano sui nostri posti nella regione di Cerny sono falliti.*

A nord-ovest di Hurtebise i tedeschi hanno contrattaccato di nuovo le posizioni da noi conquistate la sera del 31. I nostri fuochi, diretti con precisione, hanno completamente infranto l'attacco, che non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dai tiri della nostra artiglieria.

LONDRA, 1. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Stamane di buon'ora ad est di Wytschaete abbiamo effettuato un felice colpo di mano; abbiamo attaccato a colpi di granate ricoveri tedeschi ed abbiamo inflitto perdite a colpi di mitragliatrici ai difensori che cercavano di attraversare un terreno scoperto. A sud-ovest di Havrincourt abbiamo respinto un distaccamento di incursione senza subire perdite.

Durante il mese di agosto gli inglesi hanno fatto 7279 prigionieri tra cui 158 ufficiali: vale a dire un totale di 10.697 prigionieri, fra cui 224 ufficiali, dalla mattina del 31 luglio.

Durante l'agosto abbiamo inoltre preso 25 cannoni di cui 6 pesanti, 200 mitragliatrici e 78 mortai da trincea.

LONDRA, 2. — *Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:*

Il nemico impegnò ieri sera un vivo attacco con bombe contro i nostri avamposti a sud-ovest di Havrincourt, che non aveva potuto raggiungere la notte precedente. Dopo un vivo combattimento, le nostre truppe furono dapprima costrette a ritirarsi, ma più tardi ripresero i posti, con leggere perdite. Durante la notte l'artiglieria nemica si mostrò attiva ad est di Ypres.

BASILEA, 1. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *Nelle Fiandre forte combattimento di artiglieria che continua nelle dune ai due lati di Ypres.*

Gruppo del principe ereditario germanico. — *Presso la fattoria di Hurtebise e al Chemin des Dames i francesi attaccarono dopo una forte azione di artiglieria con forze considerevoli. Il terreno dapprima guadagnato dal nemico fu ripreso con una nostra controspinta. Un combattimento accanito ebbe luogo durante la notte pel possesso di alcune parti di trincee. Spinte avversarie sul monte Hiver ed a Corbeny non riuscirono.*

L'aerodromo di Ghistelles bombardato

LONDRA, 2. — *Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato del 1 corr. dice:*

Ieri sera velivoli navali hanno bombardato l'aerodromo di Ghistelles colpendo parecchie volte in pieno gli hangars della parte sud-ovest dell'aerodromo, nelle cui vicinanze è avvenuta una esplosione. Bombe sono esplose anche sulla strada ferrata adiacente alla linea Ostenda-Thourout. Gli aviatori sono rientrati incolumi, dopo aver gettato parecchie tonnellate di esplosivi.

Quattro posamine tedeschi distrutti

LONDRA, 2. — *Un comunicato dell'Ammiragliato, in data 1 corr., dice:*

Stamane, al largo dello Jutland, le nostre forze leggere hanno distrutto quattro posamine tedeschi.

Sul fronte russo-romeno

PIETROGRADO, 1. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Sul fronte romeno, in direzione di Focsany ieri verso le 18 il nemico attaccò con effettivi poco importanti una posizione romena a nord-ovest di Iresti. L'attacco fu respinto dal nostro fuoco di sbarramento.

Il 26 agosto il capitano di cavalleria Kosakow, in servizio di aviazione, abbatte il suo sedicesimo velivolo nemico, che cadde nella regione di Proskourow.

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino.

Fronte degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — *Sulla Dvina, specialmente presso Illuxt, come pure presso Smorgon e Baranovitchi, l'azione di combattimento fu ieri più viva che abitualmente, malgrado il tempo poco favorevole.*

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — *Nelle montagne a nord-ovest di Focsani le truppe tedesche sloggiarono i romeni da una altura tenacemente difesa. Presso Marinemi e sul Sereth inferiore, distaccamenti di assalto tedeschi e bulgari effettuarono una riuscita azione alla baionetta.*

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna.

A nord ovest di Focsani le truppe tedesche tolsero al nemico una posizione dominante e tenacemente difesa presso Husyatyn.

La Cina aderisce al patto di Londra

LONDRA, 2.

Il *Daily Mail* ha da Tien-Tsin: Il Consiglio di Guerra si è riunito mercoledì scorso per insistere presso il Gabinetto affinchè la Cina aderisca al Patto di Londra, impegnandosi a non concludere in nessun modo una pace separata.

La conferenza dei neutri a Stoccolma

LONDRA, 2.

Il *Daily Mail* dice che la Danimarca, la Norvegia, l'Olanda e la Svizzera hanno dato il loro consenso ad una conferenza di neutri a Stoccolma nel prossimo autunno.

Si fa assegnamento sul concorso del Brasile e dell'Argentina. L'iniziativa spetterebbe al re di Spagna.

La convenzione fra la Svizzera e gli Alleati

PARIGI, 2.

La Conferenza dei delegati francesi, italiani e svizzeri è cominciata mercoledì sotto la presidenza del sottosegretario di Stato per il blocco. E' stata approvata e firmata una Convenzione relativa all'importazione del legname svizzero in Francia ed in Italia.

LA CRISI IN FRANCIA

Steeg al Ministero degli interni

PARIGI, 1.

Il Consiglio di gabinetto ha deciso che le funzioni di Ministro degli interni saranno affidate interinalmente a Steeg, Ministro dell'istruzione pubblica.

Nei circoli politici si ritiene che la designazione di Steeg all'*interim* del Ministero dell'interno prova che il Governo prevede l'eventualità di un rimpasto ministeriale più esteso e prossimo.

Malvy vuole difendersi

PARIGI, 1.

Malvy in un'intervista ha annunziato che, data la chiusura del Parlamento, comincierà a confutare i suoi avversari per mezzo della stampa. Intanto alcuni giornali protestano contro l'accusa che la campagna sia stata inspirata dai reazionari avversi a Malvy per la sua opera in difesa della Repubblica. Si nota che non si può accusare di reazionario Clemenceau, il più acerrimo ed efficace accusatore di Malvy, e alcuni si domandano se la Repubblica così difesa non sia la Repubblica dei compagni, ossia la manna delle prebende e dei favori.

Capus, nel *Figaro*, dice che Malvy non vorrà agitarsi dalla tribuna della Camera per turbare il paese.

«Non è stato insultato personalmente — dice il giornale —; non vogliamo più il sistema che egli rappresenta, ecco tutto. Importa che il suo successore non sia ancora un rappresentante di quel sistema.» E' certo però che il successore di Malvy sarà un rappresentante del partito radicale non ammettendo questo che la chiave del potere elettorale sia in mano di altri partiti.

Ricevendo i giornalisti alla fine del Consiglio dei ministri, l'on. Ribot dichiarò che l'*interim* non durerà a lungo. Infatti un rimpasto ministeriale era stato previsto dal Presidente del Consiglio che aveva deciso di non procedere a mutamenti durante le vacanze parlamentari, ma di farlo alcuni giorni prima della riapertura della Camera.

Stamane Ribot ha confermato tale decisione.

Gli jugo-slavi al potere in Austria

ZURIGO, 1.

Nel nuovo Gabinetto burocratico austriaco le nazionalità jugo-slave e ukraine hanno per la prima volta dei rappresentanti accanto ai tedeschi, ai polacchi e agli czechi. Questa caratteristica appare degna di rilievo ed è destinata, secondo il giudizio della stampa ufficiosa viennese, a dare al ministero von Seidler quella verniciatura politica negatagli da quei partiti che hanno rifiutato di partecipare al governo. Non sappiamo quale atteggiamento assumeranno gli ukraini e gli jugo-slavi di fronte ai loro connazionali saliti al potere; ma quanto agli czechi e ai polacchi è notorio che essi non si considerano per nulla impegnati dalla nomina a ministro di qualche loro connazionale; e come gli czechi non diedero molto valore al fatto che Tranka era alla testa del ministero dei LL. PP., così i polacchi non si sentono impegnati dal fatto che gli affari in Galizia sono diretti da un polacco. Fino a quando il Governo non avrà accettato le richieste dei polacchi, questi resteranno all'opposizione. E' comprensibile come in tali condizioni il Gabinetto abbia un programma spiccatamente dimostrativo. Tuttavia la *Wiener Allgemeine Zeitung* vuol dargli un programma politico compendiandole nello sforzo di aprire la strada alle riforme indicate nel discorso del trono, tra cui quella costituzionale.

La famiglia reale romena e la Camera

PARIGI, 1.

I giornali hanno da Odessa:

Numerosi membri delle Camere romene sono giunti a Odessa. Gli uffici di presidenza del Senato e della Camera romeni si sono trasferiti a Cherson, ove il Governo russo mette parecchi immobili a loro disposizione.

Il re, il principe ereditario, il Presidente del Consiglio ed i Ministri degli esteri e della guerra rimarranno presso l'esercito romeno. Gli altri Ministri andranno a Cherson, ove sono già arrivati la regina e la famiglia reale.

Zucchero con bacilli di carbonchio

LONDRA, 1.

I giornali svedesi arrivati in Inghilterra annunciano che è stata scoperta a Kiruna, nel nord della Svezia, una cassa di zucchero contenente bacilli del carbonchio. Le autorità ritengono che lo zucchero scoperto apparteneva a tre finlandesi espulsi dalla Svezia nello scorso aprile. I giornali fanno notare che i tre finlandesi in questione arrivarono a Kiruna nel marzo, e poco tempo prima della loro espulsione dichiararono di far parte di un battaglione finlandese e di giungere direttamente dalla Germania.

Dall' America latina

(Nostro servizio speciale)

L'offensiva italiana e il Brasile

RIOJANEIRO, 1. — *I giornali continuano a commentare simpaticamente la grande offensiva italiana rilevandone l'importanza e le possibili ripercussioni. Il giornale* A Razao, *in un articolo intitolato* Avanti Savoia! *dice che l'attuale offensiva italiana è la più gloriosa della presente guerra e gli Alleati devono essere grati agli italiani che superano straordinarie difficoltà.*

A Noite *in un entusiastico articolo intitolato: «Epilogo trionfale di un poema eroico» riporta la minaccia di D'Annunzio per la quale per ogni opera d'arte di Venezia mutilata chiederà la mutilazione di 1000 prigionieri austriaci.*

La risposta di Wilson al Papa

RIO JANEIRO, 1. — *La Nota del Presidente Wilson al Pontefice è unanimemente approvata dall'opinione pubblica. I giornali dicono che tutti i paesi in lotta con la Germania dovrebbero sottoscrivere la Nota, facendo di essa la propria risposta.*

Il Giornale del Commercio scrive: «*Wilson risponde ancora una volta — e sarà l'ultima — la sola condizione possibile per iniziare trattative di pace, ponendo fine definitivamente a tutte le demarches insincere che non siano poggiate sull'annientamento del militarismo tedesco.*»

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Nuova Conferenza interalleata a Parigi

Siamo informati che avrà luogo a Parigi entro il mese di Settembre una nuova Conferenza degli Alleati. Nelle recenti Conferenze di Parigi e di Londra gli Alleati avevano infatti stabilito di ritrovarsi insieme nuovamente in Settembre. La Conferenza avrà carattere più strettamente militare, così come è consigliato dalla opportunità di un esame della situazione generale e delle sue conseguenze immediate dopo le fortunate offensive attuali.

* * *

MILANO, 2. — Il *Corriere della Sera* scrive: «Anche il mese di settembre si annunzia ricco di avvenimenti diplomatici interalleati. Due importanti avvenimenti avranno luogo: uno sarà costituito dalla visita del ministro degli esteri russo, Terestcenko a Londra. Questa visita era già stata annunziata e poi stata sospesa a causa del congresso di Mosca. Si assicurava che uno dei motivi, e forse il principale, che doveva condurre il ministro russo a Londra fosse l'opportunità di dare un definitivo assetto diplomatico alla questione di Costantinopoli rimasta internazionalmente sospesa, dopo la rinunzia della democrazia russa. Si annette dunque a questa visita molta importanza, tanto maggiore in quanto i risultati del congresso di Mosca, circa una graduale ripresa d'influenza del partito dei cadetti nelle direttive politiche del paese, possono avere peso sulla tesi che il ministro Terestcenko andrà a sostenere nella capitale alleata.

Ma l'avvenimento principale sarà costituito da una nuova conferenza plenaria interalleata che sarà tenuta a Parigi. Si tratta di una riunione già stabilita nella conferenza recente e che avrà un carattere più militare che politico, il che non toglierà però che oltre ai rappresentanti degli stati maggiori vi possano partecipare anche importanti rappresentanti dei governi. Ma gli avvenimenti militari svoltisi nella fronte unica anglo-franco-italiana nelle ultime settimane, nell'intervallo tra la recente conferenza e la nuova, denotano quale debba essere il carattere e il contenuto principale della riunione imminente. Un diretto e comune esame delle nuove situazioni che i saranno create, dopo l'offensiva attualmente in corso, costituirà il presupposto più utile e necessario di nuovi propositi.

Il gen. Dall'Olio vola su Milano

MILANO, 2. — Da qualche giorno si trova a Milano il generale Dall'Olio ministro delle armi e munizioni. Ieri accompagnato dal generale Sardegna fece visita alle officine Caproni a Taglieto.

Il ministro dimostrò il più vivo interessamento durante la ispezione del grande cantiere aviatorio nazionale e si trattenne particolarmente a lungo nei reparti di montaggio dei grandi triplani di cui ammirò la perfetta, geniale costruzione. Infine assistette alla prova di collaudo di un triplano e quindi insieme al generale Sardegna intraprese un volo a bordo di uno di quei grandi apparecchi.

L'ufficiale collaudatore di Taglieto, partì, volando fino a considerevole altezza sopra la città sulla quale fece ampi giri compiendo arditi viraggi e magnifiche evoluzioni. Il ministro al termine di questa gita aerea si congratulò lungamente col comm. Gianni Caproni i cui poderosi apparecchi avrebbero dato in guerra così splendido risultato.

Contro losche manovre a Torino

TORINO 2 — A cura dei deputati socialisti residenti a Torino (Casalini, Morgari, De Giovanni e Sciorati) è stato comunicato stasera ai lavoratori il seguente comunicato:

«Ieri ed oggi si è diffusa in alcune fabbriche la voce che lunedì avrà luogo lo sciopero generale. Non è stato possibile apprendere da chi la notizia sia stata posta in circolazione. E' certo però che nè l'organizzazione politica, nè quella economica hanno preso una deliberazione in tale senso. Crediamo quindi opportuno mettere in guardia la classe lavoratrice contro le manovre evidentemente diretta a danneggiare in quest'ora il movimento socialista».

I Commissari provinciali per approvvigionamenti e consumi

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, on. Canepa, ha nominato alcuni commissari provinciali che, in rappresentanza del Commissario generale, dovranno, nell'ambito della propria giurisdizione, coordinare l'attività dei vari enti nell'approvvigionamento, distribuzione, disciplina e consumo dei generi alimentari, e che quando qualche organo non funzioni a dovere, si dovranno in caso d'urgenza sostituire ad esso, in modo da assicurare il funzionamento dei servizi.

I commissari nominati sino ad ora sono i seguenti:

Ascoli Piceno: conte Marcello Gallo — Alessandria: conte Giovanni Zoppi — Bergamo: capitano Calliste Giovazzi — Caltanissetta: avvocato Saverio Geraci — Cosenza: avv. Adolfo Berardelli — Cuneo: cav. Giovanni Imberti — Firenze: conte Massimo di Frassineto — Lucca: cav. Giovanni Silvestrini — Messina: cav. Giuseppe Farrafi — Novara: senatore Piero Lucca — Pavia: cav. Arturo Soleri — Perugia: avv. Gerolamo Girolami — Potenza: avv. Vito Reale — Salerno: cav. Giovanni Cuomo — Torino: cav. uff. Cesare Corinaldi.

Essad va in Svizzera

E' giunto stamane a Roma — proveniente da Bari — Essad pascià Toptani, che è sceso al *Grand Hôtel*.

Essad è accompagnato da M. Léon Krajewski e da M. Paul Chevernac; e riparte stasera per Ginevra.

La Missione americana e la Croce Rossa Italiana

La Missione americana — che ieri visitò il Ministro della guerra e quello della marina — accompagnata dal Presidente della Croce Rossa, senatore conte della Somaglia, ha cominciato — come dicemmo — le sue visite alle Unità dell'Associazione, dall'ospedale del Quirinale, restando ammirata della magnifica sistemazione di tutti gli impianti, e studiando minutamente i nuovi e perfezionati apparecchi di protesi che vengono costruiti nell'officina annessa.

La Missione si recò in seguito all'Ospedale di S. M. la Regina Margherita e al Leoniano, ed infine a visitare minutamente un treno ospedale, constatando la perfetta organizzazione di tutti i servizi ed esprimendo al Presidente ed ai sanitari il maggiore vivo compiacimento.

La Missione continuerà nei giorni venturi la visita delle varie organizzazioni della Croce Rossa.

Oggi intanto il conte della Somaglia, proseguendo l'ispezione ai vari ospedali, si è recato a visitare quelli di Montevarchi e Pontassieve (Firenze).

Il nuovo direttore generale dell'insegnamento superiore

Con recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Ruffini, è stato nominato direttore generale per l'insegnamento superiore il comm. prof. Giovanni Filippi, già capo divisione dell'istruzione primaria, ed ora, da poche settimane, direttore del segretariato generale del Ministero. Il comm. Filippi, dopo di avere iniziato la sua carriera nell'insegnamento, era stato assunto — ormai da più di trent'anni — nell'Amministrazione Centrale. Ed in questa ha, successivamente, collaborato in tutte le Direzioni Generali.

Il Decreto Luogotenenziale per le calzature

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Il ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, col concorso di quello della guerra e sentito, ove creda, il parere della Commissione centrale per le calzature, istituita con decreto ministeriale 10 luglio 1917, provvederà a facilitare l'approvvigionamento, ad equo condizioni, delle calzature per la popolazione civile, con le norme del presente decreto.

E' data facoltà al ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, di imporre ai calzaturifici attrezzati per la fabbricazione di calzature per la popolazione civile, la produzione su tipi, a prezzi ed in tempi determinati, di un quantitativo di tali calzature da stabilirsi in rapporto alla potenzialità di ciascun stabilimento, e compatibilmente con gli impegni assunti con l'amministrazione militare in dipendenza del decreto luogotenenziale 1 agosto 1915 numero 1165.

Analoga facoltà è estesa al ministero predetto per quanto riguarda gli stabilimenti per la concia delle pelli.

A partire dal 1.o ottobre 1917 è fatto obbligo ai calzaturifici che producono, per la popolazione civile, di imprimere su ciascun paio di calzature da così fabbricate, nella parte esterna della suola, in modo visibile ed indelebile, il prezzo di vendita al consumatore e il nome della ditta produttrice.

Dopo il 1.o dicembre successivo, non potranno essere vendute nei pubblici negozi, calzature anche di importazione estera, che non portino impresse le indicazioni di cui sopra.

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro farà controllare la regolare applicazione del presente articolo.

Per la vigilanza su le speculazioni bancarie

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

Per la durata della guerra, a partire dal primo giorno di settembre 1917, le Banche, le ditte Bancarie, e in generale tutti coloro che esercitano il commercio delle divise ed operano in cambi su l'estero, sono obbligati a tenere un apposito registro per le operazioni della specie, soggetto alle discipline di cui all'art. 28 del Codice di commercio. In questo registro saranno indicate, distintamente, in ordine di data, tutte le operazioni, sia di acquisto, sia di vendita, indicando il nome, la nazionalità e la residenza del venditore o del compratore, e specificando, oltre la qualità delle valute, la natura e le condizioni delle operazioni stesse.

L'inosservanza delle disposizioni riguardanti la tenuta del detto registro è punita con ammenda da lire duecento a lire duemila.

Il ministro del Tesoro ha facoltà di disporre ispezioni intese ad accertare l'esattezza del detto registro, la regolarità delle scritture relative e a prendere conoscenza delle operazioni compiute.

Il prezzo del sale non aumenta

Il Ministero delle Finanze comunica:

Ancora una volta si fa circolare con insistenza la voce di un prossimo aumento nel prezzo del sale.

La voce è destituita di qualsiasi fondamento: ed è anzi opportuno si sappia che il Governo non ci ha mai pensato, nè ci pensa, nè ha la più lontana intenzione di ricorrere ad una simile misura fiscale.

Scioglimenti di consigli comunali

Con recenti decreti Luogotenenziali, su proposta del Ministro dell'Interno, on. Orlando, sono stati sciolti i consigli comunali di Montestornina (Avellino), Villa S. Lucia di Abruzzo (Aquila), Osilo (Sassari) e nominati rr. commissari, (rispettivamente, i signori: rag. Enrico Caprio, ragioniere di Prefettura; avv. Luigi Lanquasiti; rag. Cristoforo Carnini ragioniere di Prefettura.

Le operazioni in cambio

Ai sensi di un decreto luogotenenziale in data di oggi, il termine per l'impianto del Registro per le operazioni in cambi s'intende decorrere dal primo ottobre anzichè dal primo settembre 1917.

Nella Società di Navigazione Italo-Americana

TORINO, 31 agosto.

Ieri ha avuto luogo a Torino, sotto la presidenza dell'avv. Riccardo Gualino, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea straordinaria della Società di Navigazione Italo-Americana S. N. I. A. per deliberare l'aumento del capitale da lire 25.000.000 a L. 40.000.000. Erano presenti 240.050 azioni sulle 250.000 costituenti il capitale sociale. Il collocamento di tutte le 150.000 nuove azioni è già stato assicurato dal Consiglio. Le proposte del Consiglio sono state approvate all'unanimità.

Le corse a Milano

MILANO, 2. — Eccovi i risultati di corse al galoppo della prima giornata di corse:

PREMIO SEGRINO (L. 3.200; M. 1000): 1. *Alguin IV*, kg. 54, Turner (Blackburn); 2. *Maride*, kg. 56 1/2, Razza di Besnate. Due lunghezze. Totalizzatore L. 13.

PREMIO MERGOZZO (L. 3.200; M. 2000): 1. *Rha*, kg. 51 1/2, Razza di Besnate (Kennedy); 2. *Florido*, kg. 52, Modigliani; 3. *Kashent*, kg. 59 1/2, Massicci. N. P. *Masaccio* kg. 51 1/2. Una lunghezza 1/2; 3/4 di lunghezza. Totalizzatore L. 10,50, 6,50, 7,50.

PREMIO BUGNOTTA (lire 3200; m. 900): 1. *Ombert*, Kg. 56, Massicci (Patrick); 2. *Frigide*, Kg. 58, Razza di Besnate; 3. *Muja*, Kg. 40, Pascoli. — N. P.: *Sifadda* Kg. 54, *Sorridea* Kg. 54 e *Calipso* Kg. 40.

Una testa; 4 lunghezze. Totalizzatore lire 14.50, 7.50, 7.

PREMIO NORD (Vendere; lire 2400, metri 1000): 1 *Ita*, Kg 60, Flamingo (Maggi); 2. *Castfedole*, Kg. 46, Cassi; 3. *Relincho*, Kg. 55, Scuderia Torinese. — N. P.: *Asso* Kg. 56, *Pirano* Kg. 56 e *Irma* Kg 54. Due lunghezze; mezza lunghezza. Totalizzatore lire 30.50, 17, 66.

PREMIO MONZA (Handicap disc. lire 7000; metri 1400): 1. *Adda*, Kg. 52, Razza di Besnate (Kennedy); 2. *Prefeta*, Kg. 46, Razza di Besnate; 3. *Bon Ami*, Kg. 44, Coccia; 4. *Giano*, Kg. 40, Lorenzini. — N. P.: *Alarico*, Kg. 56, *Aquila* Kg. 54, *Rubens* Kg. 51, *Mainze* Kg. 40 e mezzo, *Ester IV* Kg. 45 e mezzo, *Lady Rowena* Kg. 44 e *Mère Folle* Kg. 34. Quattro lunghezze; una lunghezza e mezza. Totalizzatore lire 17.50, 12, 28, 19.50.

PREMIO INCINO (Vendere, lire 2600, metri 1500): 1. *Iberina*, Kg. 56, Sorrivoli (Davis); 2. *Gul*, Kg. 52, Pandolfi; 3. *Apulejo*, Kg. 56, Giovinazzi. — N. P.: *Lico* Kg. 58 e mezzo, *Dardo* Kg. 56 e *Luchino* Kg. 54 e mezzo. Mezza lunghezza; una lunghezza e mezza. Totalizzatore lire 11.50, 8, 15.

PREMIO CUSIO (Siepi; lire 2000; metri 2600): 1. *Alagna*, Kg. 66, Massicci (Patrick); 2. *Corebo*, Kg. 68, Ruggiero; 3. *San Leo*, Kg. 62, Gottarelli. — N. P.: *Campovecchio* Kg. 68 — Due lunghezze e mezza; cattivo terzo. Totalizzatore lire 13.50, 7.50, 11.50.

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 3 Settembre 1917 a L. 145,25.

ROMA, 1. — Cambio medio ufficiale: Parigi 100.00 — Londra 35.77 — Svizzera lire 163.85 — New York 7.30 1/2 — Buenos Aires 3.20 1/2.

LONDRA, 1. — Chèque su Italia 35.77 1/2.

CRONACA DI ROMA

La morte di Onorato Caetani

Questa mattina, alle ore due e un quarto, si è spento — dopo lunga agonia — don Onorato Caetani.

Nell'angoscioso momento si trovavano presenti tutti della famiglia: la duchessa di Sermoneta, don Leone, don Gelasio, don Michelangelo e don Roffredo.

A Villa Torlonia, ove l'illustre Estinto era ospite in questi ultimi tempi, è stata composta la camera ardente in una sala terrena.

La salma, rivestita dal prof. Ramadori, segretario di Casa Caetani, e dal cameriere Cenato su un tumulo circondato di fiori e di ceri, è vegliata dai domestici della Casa patrizia e da alcune suore di Carità. Di ora in ora, alla Villa Torlonia e a palazzo Caetani giungono da ogni parte centinaia di telegrammi di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle 16 e 30 e riusciranno una solenne manifestazione di affetto e di simpatia che tributerà Roma intiera a uno dei più illustri suoi concittadini. La salma sarà portata nella chiesa di Santa Prudenziana — in via Urbana — dove sorge la cappella gentilizia di famiglia. Alle 10 e 30 del mattino seguente verranno celebrate le esequie.

La *Tribuna* porge, alla illustre famiglia romana, le sue più sentite e più vive condoglianze.

Il "Duca,,

Una grande, una nobilissima figura del più illustre patriziato romano è scomparsa: don Onorato Caetani. Era, in Roma, una tradizione. I famigliari, dal suo feudo di Sermoneta, lo chiamavano per antonomasia *Il Duca;* sembrava che quel titolo non potesse appropriarsi che a lui; a quella parola — di valore nobiliare sia pure inferiore all'altra di *Principe*, portata dal primogenito — era annesso un non so che di benevolo, di modesto.

Non è cosa facile enumerare le tante ed elette qualità, di mente e di cuore, che ornavano il venerando Patrizio, amato da tutti coloro che ebbero la ventura di conoscerlo; stimato — nella non breve carriera politica — dagli stessi avversari.

Poichè egli era il tipo perfetto del gran signore romano vecchio stampo — ma senza sterili etichette, senza vuoti convenzionalismi — dalla semplicità straordinaria, dalla tradizionale generosità, dalla cortesia squisita, inesauribile.

Don Onorato era uno di quegli uomini eccezionali, che sentono in sè stessi tutta la capacità, la forza e la grandezza del popolo romano. Poichè egli amò immensamente la *sua* Roma: quella che, insieme con l'arte e il divino poeta, idolatrava anche il grande Suo Genitore, colui che: «trovando la corona del dominio temporale caduta per terra, la raccolse e la portò al Re d'Italia».

Nell'ottobre 1870 Don Onorato accompagnò appunto suo padre, don Michelangelo, a Firenze, dove si era recato a presentare a Re Vittorio il risultato del Plebiscito romano. Più tardi egli fu eletto deputato e consigliere comunale. Dotato di grande spirito democratico, imbevuto di idee moderne, pur mantenendosi sempre nella sua grande signorilità, egli scese spesso in mezzo al suo buon popolo e non isdegnò di presiedere un Congresso operaio tenutosi in Roma.

Di principi schiettamente liberali, il Caetani, insieme col Baccarini e con Menotti Garibaldi, fu a capo della campagna per le elezioni amministrative di Roma nel 1888, dalle quali i liberali uscirono in grandissima maggioranza. Eletto Sindaco della Capitale, ebbe il coraggio di opporsi alla idea della famosa Esposizione di Roma, una vera fisima, che avrebbe portato alla completa rovina la già dissestata finanza della città nostra.

Più tardi fu nominato Ministro degli Affari Esteri e senatore del Regno.

Eletto Presidente della Società Geografica (notisi, il Caetani era una mente speculativa, aperta specialmente agli studi delle scienze esatte), dette notevolissimo incremento a quell'istituto.

Pochi sapranno forse che don Onorato era abilissimo musicista. Egli suonava mirabilmente il piano e, fin dagli ultimi tempi del Governo pontificio, fece apprezzare in Roma la musica di Beethoven, allora appena conosciuta dalla ristrettissima cerchia degli scolari ed ammiratori di Liszt, che eseguivano musica tedesca alla Sala Dante.

Al Duca Caetani, si dovè se la nostra Società Orchestrale, dopo un lungo periodo di inazione, risorse a nuova vita.

Abbiamo detto più sopra che una delle qualità precipue dell'illustre defunto era la sua generosità. Una prova ne è la famosa convenzione interceduta fra la sua Casa e il Comune di Cisterna circa i diritti di pascere e legnare, che vantavano da secoli i cisternesi sul vasto tenimento dei Caetani.

In questi ultimi tempi la salute del chiaro Patrizio romano era continuamente minacciata; un colpo, dal quale egli più non si riebbe, fu la morte del figliuolo suo diletto, don Livio, avvenuta lo scorso anno a Padova, mentre si disponeva a recarsi al fronte.

Parve che il Destino, nella sua cieca opera volesse poi quasi compensare l'inconsolabile Duca col successo glorioso dell'impresa addirittura fantastica, compiuta da don Gelasio a Col di Lana... Ma il male incalzava, senza pietà e senza requie... La bella tempra adamantina si affievoliva... fino a che la morte è sopraggiunta!

Roma perde uno dei suoi più cari figli: tutti, indistintamente, io credo che debbano provarne immenso dolore.

Per la famiglia, già così atrocemente colpita negli affetti più cari, non riteniamo siavi conforto adeguato: potranno riuscirle di qualche sollievo le innumerevoli attestazioni di affetto che le pervengono per mezzo di lettere, di telegrammi e sul registro posto in portineria.

Al lutto, già preso di recente, aggiungono nuovo lutto le famiglie Caetani, Agnesa, Grenier, Crawford, Evelin, Gabrielli, alle quali la *Tribuna* invia vivissime condoglianze.

ÆLIVS.

Il Convegno dei Comizi Agrari

Stamane, nel principesco salone della «Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana», gentilmente concesso, si è inaugurato il convegno delle rappresentanze dei Comizi Agrari Italiani, indetto dal Comizio di Roma, per promuovere dal Governo l'organizzazione della produzione agraria, sulla quale è basata la alimentazione del paese — convegno del quale già avemmo occasione di parlare, e che è assurto ad importanza di vero grande avvenimento, data la gravità dei problemi che si sono prospettati.

Erano rappresentati ben sessanta Comizi, fra cui quelli di Taranto, Catania, Napoli, Mantova, Bologna, Vercelli, Benevento, Vicenza, Ferrara, Pisa, Sassari, Mondovì Lecce, Teramo, Urbino, Milano, Saluzzo, Ancona, Ivrea, Firenze, Bari, Palermo. E fra i presenti numerosissimi abbiamo notati gli on. Gesualdo Libertini, Maury, Piero Niccolini, Landino, Lopresti, il prof. Fracchia direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il sindaco di Taranto comm. Troilo, il direttore del *Giornale d'Italia* Bergamini, del *Messaggero* Falbo, del *Fronte Interno* avv. Guerrazzi. Il nostro direttore dott. Malagodi era rappresentato.

Alle 10 ha aperta la seduta il prof. G. Caruso, presidente della «Consociazione dei Comizi Agrari d'Italia», il quale ha innanzi tutto mandato un caloroso saluto augurale ai valorosi nostri combattenti, a cui i presenti, levatisi tutti in piedi, si sono associati con un lungo applauso.

Ha poi comunicato che sono stati mandati i seguenti telegrammi; al Re:

«Assemblea Comizi Agrari Italiani nell'iniziare sua Riunione per intensificare produzione agraria invia reverente omaggio alla Maestà Vostra, primo soldato d'Italia, augusto esempio animatore alla serena resistenza alla ferma fede nella finale vittoria».

Al generalissimo Cadorna:

«Nell'iniziare in Roma il Congresso dei Comizi Agrari d'Italia mandiamo un saluto riconoscente ed augurale al glorioso esercito nostro tra cui tanti numerosi figli dell'agricoltura fanno sacrificio di sè stessi, ed all'illustre e vittorioso Condottiero dell'Eroiche schiere».

Ha infine ringraziato la «Associazione Commerciale» della signorile ospitalità offerta.

Il comm. Giacomo Ezdra, in assenza del Presidente di detta Associazione, principe di Civitella Cesi, ha salutati gli intervenuti, rilevando la gravità del problema che sarà base della discussione.

Dopo che il segretario Rosetti ebbe comunicate le moltissime adesioni, il comm. Francesco Ceribelli, presidente del Comizio Agrario di Roma, e vero benemerito apostolo del risveglio agricolo nazionale, ha pronunciato un efficacissimo discorso — del quale ci occuperemo, trattando l'argomento — per illustrare gli scopi del convegno e lumeggiare la necessità urgente della organizzazione della produzione agraria.

In ultimo ha data lettura di un ordine del giorno, preparato dal Comizio di Roma, con cui si delibera di spiegare una energica azione presso il Governo, affinchè sia costituito con rigorosi e semplici criteri economici ed amministrativi, uno speciale «Commissariato per la produzione agraria» con l'autorità ed i mezzi atti ad esplicare ed imprimere una più intensa attività produttiva, e con facoltà di emanare tutti i provvedimenti adeguati e necessari per raggiungere il fine proposto, anche richiedendo alle classi dirigenti agrarie il loro doveroso concorso; e si fa invito ai rappresentanti della stampa, e si dà mandato alla Presidenza, al Comizio Agrario di Roma, ed a tutti i Comizi Agrari Italiani, di mantenere viva nel Paese questa agitazione fino a quando il Governo non abbia adottato i provvedimenti richiesti dai supremi interessi della Nazione.

Ne è seguita una elevata e lunga discussione, cui hanno partecipato l'avv. Salvatore La Rosa di Catania, l'on. Maury rappresentante il Comizio di Bari, il cav. Vincenzo Cerulli, presidente del Comizio di Teramo, l'on. Gesualdo Libertini, presidente del Comizio di Caltagirone, l'avv. Gennaro Zolli, presidente del Comizio di Benevento, il prof. Lorenzo Bucci, Casari di Ancona, l'avv. Alessandro Chigi di Bologna ed altri.

Quindi, essendo trascorso già da tempo il mezzogiorno, la continuazione della discussione è stata rimandata al pomeriggio, ed ai convenuti è stato offerto un signorile rinfresco.

Il censimento delle armi

Per disposizione del Ministero della guerra il Comando della compagnia interna dei carabinieri ha iniziato da ieri il censimento delle armi. Vari militi hanno girato nelle botteghe dagli armaiuoli per le verifiche necessarie.

Per gli approvvigionamenti nel Lazio

I deputati del Lazio si sono radunati a Montecitorio ed hanno deciso di reclamare dal Governo l'accoglimento dei seguenti voti:

1) Aumento del contingente granario assegnato alla Provincia di Roma; 2) aumento sensibile, in ogni caso, della razione stabilita per le popolazioni rurali; 3) istituzione di depositi granari nei maggiori centri della provincia per provvedere ai casi d'urgenza; 4) attivazione dei pastifici esistenti nel Lazio per provvedere ai bisogni impellenti.

Hanno inoltre deciso di costituirsi in Comitato permanente e in caso di assenza temporanea del loro presidente on. Baccelli hanno affidato al segretario del gruppo on. Veroni l'incarico di convocare i colleghi. In rappresentanza di tutti i deputati presenti all'adunanza, gli on. Baccelli, Calisse, Piccirilli, Veroni e Zegretti si sono subito recati a conferire col Commissario Generale dei Consumi on. Canepa, al quale hanno esposto i voti deliberati. L'on. Canepa si è lungamente intrattenuto con essi e si è mostrato convinto della necessità di provvedere specialmente per quanto si riferisce ad una maggiore assegnazione di grano alle popolazioni rurali della provincia.

Settembre

Al *Grand Hôtel delle Terme* di Civitavecchia, vera espressione del grande albergo, si fanno le migliori cure, per reumatismi, artriti e acidi urici.

Denuncia di nazionalità. — La Camera di Commercio ricorda a tutte le Ditte e Società commerciali e industriali l'obbligo loro fatto dai recenti decreti, di dichiarare per iscritto alla Camera di Commercio stessa prima del 30 settembre p. v. la nazionalità dei rispettivi titolari componenti. L'omissione e il ritardo nella presentazione della denuncia sono puniti con l'ammenda da 5 a 200 lire.

TEATRI.

All'ARGENTINA — La Compagnia siciliana di Giovanni Grasso *junior* si presentò iersera al pubblico romano come un complesso di ottimi elementi, armonicamente fusi, disciplinati.

Si tratta veramente di una Compagnia di primo ordine, che ha in Giovanni Grasso *junior* un attore vigoroso e geniale, un capocomico diligentissimo, nella Balestrieri un'attrice dotata di mirabili mezzi di sincerità e di espressione, e nel Viscuso, nel Cendorelli, nel Russo, nella Catalisano, nella Sorrentino degli interpreti superiori ad ogni elogio. La Compagnia recitò: *Amore rusticano* con fervore ed efficacia straordinaria.

Al COSTANZI la «Modernissima» debutta oggi alle 16, con *Ba-ta-clan*. Alle 21, si replica.

Al NAZIONALE iersera si è data la prima del *Rigoletto*. Il baritono Pacini, protagonista, si è fatto molto applaudire, suscitando vivo e schietto entusiasmo. Ottima *Gilda* la Del Frate, cantante ed attrice di valore. Il tenore Pollicino ha contribuito notevolmente all'esito dello spettacolo. L'orchestra diretta dal maestro Bianchi, ha suonato con impegno.

Oggi, alle 16, *Carmen*; e alle 21,30, *Rigoletto*.

Al MORGANA — Ieri sera con uno straordinario concorso di pubblico ha iniziato il corso di rappresentazioni la Compagnia d'operette Mauro con un'edizione straordinaria di *Ba-ta-clan*.

Oggi, domenica, alle 16 e alle 21: *Ba-ta-clan* si replica a generale richiesta. Intanto si prepara per lunedì una *Signorina del Cinema*, con la Zanoncelli, la De Nardis, Renato Trucchi.

Nella *Signorina* debutterà il tenore Giuseppe Zoffoli.

Al QUIRINO — Il teatro era iersera gremito: questa è la migliore conferma delle grandi simpatie che a Roma godono i valentissimi coniugi Sainati, i quali in *Passa la ronda*, in *Transfuga* e in *Poche ma sentite parole* furono festeggiatissimi Oggi doppio spettacolo. Martedì: *La nemica*.

All'ADRIANO — *La Presidentessa* richiamò iersera un pubblico enorme. La signorina Seotto, Alberto Picasso, il Podda e l'Onorato ne diedero una esecuzione brillantissima. Oggi due repliche.

Pasquariello al "Margherita,, nella Piedigrottissima

Immenso, elegantissimo concorso di pubblico ieri sera e applausi fantastici a *Pasquariello* nelle nuove sue interpretazioni. Oggi replica dell'intiero spettacolo dalle 17. In tutte le rappresentazioni prenderà parte Pasquariello.

Sala Umberto I ore 5.30 - 7.30 - 9.30

Oggi tre grandiosi spettacoli con *Donnarumma* nelle nuove canzoni di *Piedigrotta*, che ieri sera ottennero un successo senza precedenti, e con ricco programma di varietà con *Fassio, Mary Chenier, Clobet* ecc.

Domani ripresa degli spettacoli diurni con ingresso continuo dalle ore 6 pom. Spettacolo speciale ore 9.30.

SPETTACOLI del 2 settembre

ADRIANO — Compagnia «La Comicissima» — Ore 16 e 21,15: *La presidentessa*.

ARGENTINA — Compagnia Grasso (*junior*) — Ore 17,30: *Amore rusticano* — Ore 21,15: *Il Cavalier Pedagna*.

TEATRO COSTANZI
Compagnia d'operette LA MODERNISSIMA

DOMENICA, 2, ore 16.15 e 21.15:
BA-TA-CLAN
operetta in 3 atti di Geni e Thurner
Ingresso gratis ai bambini accompagnati
LUNEDI' 3, ore 21.15: Terza replica: BA-TA-CLAN.

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud
Comp. It. dal Teatro Dramm. (G. I. T. D.)

DOMENICA, 2, ore 18: SCAMPOLO
Ore 21,15: LA NEMICA.

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette MAURO

DOMENICA, 2, ore 16 e 21:
BA-TA-CLAN

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 16: *Carmen* — Ore 21,15: *Rigoletto*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica A. SAINATI

DOMENICA, 2, ore 16: TRANSFUGA, PASSA LA RONDA, POCHE MA SENTITE PAROLE. Ore 21.15: AL MOLINO, IN BORDATA, DUE CORTIGIANE.

VARIETA': MARGHERITA - Chiusura estiva. - Riapertura il prossimo settembre — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

La DUCHESSA di SERMONETA

Il PRINCIPE di TEANO, il PRINCIPE di BASSIANO

La BARONESSA GRENIER nata CAETANI, DON GELASIO CAETANI, DON MICHELANGELO CAETANI

La PRINCIPESSA di TEANO nata COLONNA, la PRINCIPESSA di BASSIANO nata CHAPIN, il BARONE GRENIER

DON ONORATO, DONNALELIA e DON CAMILLO CAETANI, ERIC e LIVIA GRENIER

La CONTESSA LOVATELLI nata CAETANI

partecipano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo marito, padre, suocero, avo e fratello

Don Onorato Caetani

DUCA DI SERMONETA

Senatore del Regno

avvenuta il 2 Settembre 1917, munito dei conforti religiosi.

L'accompagno funebre avrà luogo lunedì 3 Settembre alle ore 16.30 dalla Villa Torlonia, Via Lazzaro Spallanzani N. 5, per la Chiesa di Santa Pudenziana in Via Urbana, dove martedì alle ore 10 e 30 sarà celebrata la messa di *requie*.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO annuncia con dolore la morte del venerato Presidente

S. E. Duca

Onorato Caetani di Sermoneta

Senatore del Regno

Il trasporto della Salma avrà luogo lunedì 3 corrente alle ore 16.30, partendo dalla Villa Torlonia (via Spallanzani 5) per la Chiesa di S. Pudenziana, ove il giorno seguente, alle ore 10,30 sarà celebrata la Messa funebre.

Roma, 2 settembre 1917.

IL CONSORZIO PER LA CONCESSIONE DI MUTUI AI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO DEL 1908 partecipa la dolorosa perdita del proprio Presidente

Duca Onorato Caetani di Sermoneta

avvenuta alle 2.15 di oggi.

Roma, 2 settembre 1917.

La SOCIETA' ANONIMA UNIONE STEARINERIE LANZA, ringrazia vivamente tutte le gentili persone che presero parte all'accompagnamento del suo ben amato Amministratore Delegato

Rag. Dott. Giuseppe Ghisalberti

Pompe Funebri Genta

ALBERTO MALAGODI, Direttore — Domenico Ventriglia, gerente responsabile.